

Corrispondenze.

Italo Valenti e i sodalizi artistici di Vicenza e Locarno, Museo Casa Rusca

È con grande piacere che porto il mio saluto scritto quale Direttrice del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) in occasione della conferenza stampa dedicata all'inaugurazione della mostra "Corrispondenze – Italo Valenti e i sodalizi artistici fra Vicenza e Locarno". Vi prego di scusare la mia assenza dovuta a impegni presi in precedenza.

Questa mostra è molto più di una semplice esposizione: è un omaggio allo spirito e ai risultati virtuosi della condivisione in ambito artistico e letterario tra importanti attori del mondo culturale, che hanno inoltre avuto luogo in due epoche e in due spazi geografici distinti, Vicenza e Locarno, e a Locarno in particolare all'interno di uno stesso luogo, il complesso di Atelier dello scultore Remo Rossi.

Come Direttrice del DECS, e anche a titolo personale, ritengo che l'arte e gli scambi culturali siano ambiti indispensabili per il nostro benessere collettivo. Attraverso il dialogo di queste forme di espressione possiamo rendere conto di emozioni, pensieri e visioni del mondo, ma anche apprezzare e comprendere il contesto culturale e sociale che ci circonda, ancor meglio se mediato e comunicato attraverso legami di amicizia e di "corrispondenza", come bene evidenzia il titolo della mostra.

Indubbiamente l'arte ha il potere di stimolare la creatività e l'innovazione, incoraggiando la ricerca di soluzioni originali ai problemi e promuovendo la diversità di prospettive. Anche oggi, in un mondo sempre più globalizzato, l'arte ci permette di connetterci con culture e tradizioni diverse, incoraggiando il dialogo interculturale e la comprensione reciproca.

Questo succede da sempre: si tratta di meccanismi virtuosi che si ripetono e che ben vediamo riprodotti nell'esposizione "Corrispondenze". Gli scambi, le collaborazioni e le amicizie fra gli artisti esposti mostrano quanto la cooperazione permetta di stimolare la crescita professionale e personale degli artisti arricchendo al contempo il patrimonio artistico globale. Rilevo in questo ambito anche l'importanza di avere a disposizione degli spazi "per fare arte", come gli Atelier di Remo Rossi, aperti e accessibili a tutte e a tutti.

L'avvenuta collaborazione tra varie istituzioni culturali del Locarnese, oltre a quelle con la vicina Italia, è senz'altro un valore aggiunto di questa mostra.

E anche gli Archivi, quali luoghi di memoria, fanno la loro parte nel consentirci di scoprire, ad anni di distanza, immagini e scritture di pensieri originali, il cui contenuto diventa una chiave di nuova lettura delle opere letterarie e artistiche, oltre che dell'epoca in cui sono stati prodotti. Questa esposizione ce lo illustra egregiamente.

Il Ticino è terra di artiste e artisti e mostre come questa ci permettono di riscoprirlo e rivalutarlo. Ringrazio quindi tutte e tutti coloro che con il loro lavoro e la loro passione hanno contribuito a rendere possibile questa iniziativa.

Auguro al pubblico un piacevole incontro con questi intrecci di preziose storie artistiche che hanno connotato il nostro territorio e a questa mostra un meritato successo,

Marina Carobbio Guscetti

Direttrice del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport